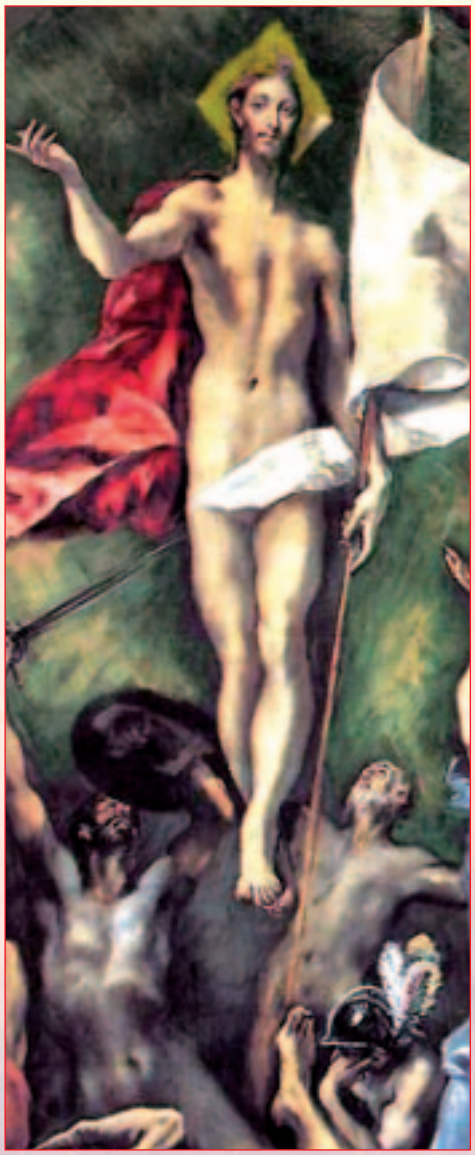
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Pasqua 2010 - numero 104

OLEUM LAETITIAE

Cari amici, siamo a Pasqua. Gli auguri ce li fa il profeta Isaia dicendo che il Signore Gesù è stato mandato a portare l'anno giubilare (eterno) della misericordia di Dio, in cui tutti i debiti vengono cancellati gratuitamente. Gesù è venuto a portare olio di letizia invece dell'abito da lutto. Insomma, niente musi lunghi e tetri, ma gioia coraggio condivisione e pace del cuore. L'olio di letizia è infatti lo Spirito Santo, che viene a svegliare in noi la fede in Gesù vivo e vincitore. Gesù salito al cielo ci dona il suo Spirito, che prima ha guidato lui fino alla Pasqua, ed ora guida anche noi a camminare dietro Gesù, fino alla nostra vittoria personale.Gesù ci dice: "Dài che ce la fai. Non avere paura ad essere mio amico e discepolo, mio fratello e fratello degli altri miei fratelli, figlio con me del Padre buono". L'olio dello Spirito ha unto il nostro capo nel Battesimo: è una carta di credito che dobbiamo usare presso Dio. Chiedere lo Spirito Santo, invocarlo, lasciarci illuminare e guidare. Tutto il bene viene da lui, che è la comunione perfetta del Padre e del Figlio. Il mondo ormai è riempito dall'Amore che viene da Dio e Dio ha vinto la cattiveria, si tratta solo di trasmettere la vittoria a ciascuno degli abitanti di questa terra.Oleum laetitiae, non abito da lutto; coraggio, non paura; fiducia, non scoraggiamento. Non sono solo parole. Se le sentiamo tali, vuol dire che non lasciamo lavorare dentro di noi lo Spirito del Signore. Guardiamo a Gesù, a come ha vinto, con Amore e sofferenza. Riprendiamo la strada del servizio per amore, dell'impegno sereno, del dono gioioso di noi stessi per far vivere un po' meglio i fratelli, in famiglia e fuori. L'Amore è arrivato fino a noi e pervade l'universo intero.



BUONA PASQUA A TUTTI.

Don Eliseo con tutti i Sacerdoti

NOTIZIE UTILI

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248528

LITURGIA
La comunità cristiana si riunisce la domenica, giorno del Signore. Sante Messe ore: 8.30 - 10.30 - 11.30 - 19.00; prefestiva alle 19.00.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, normalmente alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 il giorno 11 gennaio, Battesimo del Signore, e il 19 aprile, domenica dopo Pasqua (passare almeno un mese prima in parrocchia).

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali.
Dalle 18.00 alle 19.00 al sabato.
Mezz'ora prima della messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento coi sacerdoti, anche per telefono.

CRESIMA e/o BATTESIMO ADULTI
I giovani-adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti nel mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni.

MATRIMONI
Si prendono accordi con il parroco 3 mesi prima della data del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

ASSISTENZA AI MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00:
Adorazione guidata e poi silenziosa
Ogni 1° venerdì del mese alle ore 17.30:
Preghiera guidata

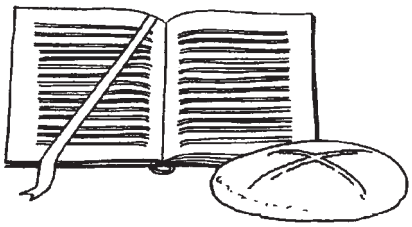
CATECHESI ADULTI
Martedì 15.00 (aula magna) o 20.45 (uff. parr.)
Un martedì in parrocchia e un martedì nelle case.
Inizio 6 ottobre

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@aliceposta.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

NUMERI TELEFONICI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Olimpia calcio tel 035 225 089
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908



La Parola di Dio

28 Marzo Domenica delle Palme
Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23.56

4 Aprile Pasqua di Risurrezione del Signore
At 10,34.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

11 Aprile II Domenica di Pasqua
At 5,12-16 Ap 1,9-11.12-13.17-19 Gv 20,19-31

18 Aprile III Domenica di Pasqua
At 5,27-32.40-41 Ap 5,11-14 Gv 21,1-19

25 Aprile IV Domenica di Pasqua
At 13,14.43-52 Ap 7,9.14-17 Gv 10,27-30

2 Maggio V Domenica di Pasqua
At 14,21-27 Ap 21,1-5 Gv 13,31-33.34-35

9 Maggio VI Domenica di Pasqua
At15.1-2.22-29 Ap 21,10-14.22-23 Gv14,23-29

16 Maggio Ascensione del Signore
At 1,1-11Eb 9,24-28; 10,19-23Lc 24,46-53

23 Maggio Pentecoste
At 2,1-11 Rm 8,8-17 Gv 14,15-16.23-26

30 Maggio Ss.Trinità
Pr 8,22-31; Rm 5,1-5 Gv 16,12-15

LA VITA SI RIACCENDE DI VITA

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va contro ogni logica e ogni evidenza; bello perché, se credo, la vita si riaccende di vita.

Pasqua ci porta la salvezza, che ci toglie dalle acque limacciose che minacciano, ci libera dalla perdizione, e ci porta anche la redenzione, che è molto di più: è trasformare la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, la croce in gloria, i miei difetti in energia nuova.

Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua verso quel sepolcro, per scoprirlo vuoto?

Corriamo sospinti da un cuore in tumulto, da un'ansia di luce; la vita ha fretta di rotolare via i macigni dall'imboccatura del cuore…

Chi è amato e ama intuisce bene il senso della risurrezione. Chi si lascia amare da Dio e lo accoglie nella sua vita è pronto a leggere i segni che sono nel sepolcro vuoto e comprende che tutto ciò che riguarda Gesù merita la fretta dell'amore, non sopporta pigrizia e mediocrità.

L'Angelo, che anche quest'anno ci annuncia la Risurrezione, ci invita a cambiare di nuovo la prospettiva: non più verso il basso, il buio, la morte, il sepolcro, ma verso l'alto, il cielo, la vita senza fine nella comunione con il Padre.

Con gli occhi nuovi e lo stupore della Pasqua possiamo trovare tracce di risurrezione nella natura, che ogni primavera si risveglia, nel grano seminato che germoglia, nell'arcobaleno dopo il temporale… e nell'uomo: il risveglio dopo ogni notte, una ferita che guarisce, un sorriso che ritorna, il perdono dato e ricevuto, l'amore vicendevole…

E anche noi rendiamo presente il Risorto dovunque possiamo riconciliare, fare la pace, consolare, integrare l'escluso… e tutti sappiamo quanto ci sia bisogno di testimoni di vita e di speranza!

Ci prepariamo al grande Evento con la Settimana Santa, giorni di raccoglimento e di preghiera.

• **Mercoledì 31 marzo** ci viene data la possibilità di avere un cuore nuovo con il Sacramento della Riconciliazione, con celebrazione della lode comunitaria.

• **Giovedì 1 aprile è Giovedì Santo:** alle 10.00 in chiesa preghiamo l'Ufficio delle Letture - alle 17.00 la Messa è per gli anziani - alle 20.30 la Messa "In Cena Domini", con la lavanda dei piedi fatta ad alcuni cresimandi. Segue l'Adorazione Eucaristica dalle 22.00 alle 24.00 e al mattino di venerdì dalle 07.00 alle 12.00.

• **Venerdì 2 aprile è Venerdì Santo:** alle 10.00 preghiamo l'Ufficio delle Letture - alle 15.00 celebriamo la Sacra Liturgia "In Passione Domini" - alle 20.30 seguiamo Cristo Morto per le vie del Borgo.

Si ricorda che saranno raccolte le offerte per le Missioni diocesane.

• **Sabato 3 aprile è Sabato Santo:** alle 10.00 preghiamo l'Ufficio delle Letture - alle 11.00 vengono benedette le uova pasquali - dalle 9.00 alle 12.00, dalle 15.00 alle 19.00 i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni individuali, - alle 22.00 celebriamo la solenne Veglia Pasquale nella Notte Santa della Risurrezione del Signore.

• **Domenica 4 aprile è la domenica di Pasqua** e inizia la gioia del Tempo Pasquale, che continua fino alla domenica di Pentecoste.

• **Domenica 11 aprile** festeggiamo il Battesimo con le famiglie dei bambini battezzati negli ultimi tre anni, in chiesa alle 16.00.

Gesù Risorto viene ed è presente nella mia vita, nella mia famiglia, nella comunità degli uomini… sempre, perché la vita si riaccenda di Vita.

(Foto: *Il Cristo morto, che porteremo in processione il Venerdì Santo. E Il Cristo che "discese agli inferi" a liberare e a portare con sé i santi dell'Antica Alleanza, che l'avevano atteso nella fede*)

Maria Grazia

FARE BENE LA S. COMUNIONE

In clima di Prime Comunioni (il 2 maggio saranno 49 i neo-comunicandi) non si può non godere del dono che Gesù ci ha fatto nell'ultima Cena: il suo Corpo e il suo Sangue per la nostra salvezza. ***Chi mangia Gesù diventa Gesù.***

È un regalo meraviglioso, che dobbiamo valorizzare, pane di vita eterna, calice della nuova Alleanza tra Dio e noi. Perciò rinnoviamo anche il modo di accogliere Gesù Eucaristia.

- Anzitutto aver cura di essere bene in grazia di Dio, uniti a Gesù, con cuore senza peccati gravi che non siano stati prima confessati.
- Poi la gioia di riceverlo si manifesta in quei piccoli doni che precedono e seguono la Comunione, cioè tanti atti di piccolo vero amore verso i fratelli. Questi sono i pacchettini che portiamo a Gesù.
- Infine anche il modo esterno. Partecipare bene alla s. Messa (non venire alla Comunione soltanto), poi andare bene in fila verso il Signore e riceverlo in bocca o sulle due mani sovrapposte l'una sull'altra (non portarlo via con le dita, al volo, dalle mani del ministro), rispondendo bene il nostro Amen. L'assunzione dell'Ostia va fatta davanti al sacerdote e non mentre si va al posto! (Non dimentichiamo che purtroppo si sono verificati casi di gente che porta via l'Eucaristia per le messe nere, sataniche). Seguiamo bene le norme stabilite dal Papa.

Ricevuto Gesù, la gioia profonda di averlo con noi e di sentire le sue carezze e la sua forza pervada il nostro cuore. È la terza P: la Parola, il Pane, la Pace/amore. Sono i tre piatti che Gesù ci dona nella S. Messa, banchetto eucaristico. Concludiamo con un *"buon appetito"*, quello spirituale.

L'Ultima Cena. Chiesa del Galgario

AL SANTUARIO DI STEZZANO IL 13 MAGGIO

Quando partecipo a qualcosa che mi di entusiasmo mi viene voglia di comunicarlo ad altri e renderli partecipi; cosi è anche per gli incontri di catechesi che frequento. Vorrei provarci … Ci provo dicendovi della domanda che mi posi all'inizio, prima di partecipare, o che mi pongo, quando la pigrizia (falsi impegni) mi rendono titubante: perché partecipare? La risposta I'ho travata nel titolo del testo dell'itinerario biblico-catechistico per l'anno sacerdotale. Tema dell'anno pastorale attuale sul quale stiamo riflettendo negli incontri è "Il Popolo delle Meraviglie".

Mi sono chiesta: chi è questo popolo e quali sono le meraviglie? Meravigliosa è la consapevolezza di fare parte del disegno universale dell'amore di Dio, di quell'amore che ti fa sentire amata sempre, ti dà la gioia della capacità di amare, ti fa cogliere le meraviglie della vita dandole pienezza. Questa consapevolezza si dimentica nelle mille occupazioni e preoccupazioni quotidiane togliendoci a volte l'entusiasmo e la gioia. Come ritrovarla se non nell'ascolto, nella meditazione e ancora più nella condivisione della parola di DIO con altre persone?

E quale migliore occasione per fare questo che frequentare la catechesi degli adulti? Ecco, questa è la motivazione che mi fa partecipare alla catechesi con entusiasmo.

Se la capacità di esternarlo è stata scarsa, l'averlo fatto me ne ha dato tanto, e anche per questa meraviglia ringrazio il Signore.

Il 13 maggio andremo al Santuario della Madonna dei Campi a Stezzano, tutti insieme a ringraziare e a pregare il Signore attraverso Maria SS. Vi aspettiamo tutti (partenza ore 13,30 in auto. Chi ha posti liberi accoglierà chi è a … piedi).

Caterina

COME VA LA PARROCCHIA?

È la domanda che normalmente mi viene rivolta dai fratelli/sorelle che abitano in Borgo Palazzo o anche da chi abita altrove. È una domanda di rito. Alla quale non dovrei mai rispondere.

Come fai a sapere come va la Parrocchia? 8-9 mila persone, con tutti i problemi, le difficoltà, le gioie, le debolezze, le cose belle che non si vedono o di cui non si può essere al corrente. Come si fa a dire: va bene, oppure: va male?

Ci sono tante belle iniziative e tanto bene, è proprio vero, ringraziandone il Signore.

Ma tutti gli altri problemi o situazioni positive o negative nascoste?

…Invece la domanda è da intendere diversamente: come vado io parroco in rapporto alla Parrocchia, o io marito/moglie in rapporto alla famiglia? Allora posso dire: bene, poco bene, male.

Infatti posso sapere se sono generoso, se prego, se do la mia vita, se mi sacrifico, se evito l'egoismo l'orgoglio o la ricerca di un successo personale, se voglio il bene delle persone affidatemi dal Signore, se sono "servo per amore".

Va bene se io mi dono e se io mi impegno. Non è quello che ricevo, ma quello che dono che è importante.

Questo vale anche in famiglia: un marito/moglie ha una bella famiglia se dona se stesso/a per far vivere l'altra/o. È questo il bello: che devi sempre essere contento, perché hai sempre molto da dare e perciò molto da rallegrarti: la tua vita si realizza proprio lì, in quel credere nel Signore, in quel dare gioia e conforto al coniuge e con lui/lei ai tuoi figli.

La Quaresima e poi la Pasqua col dono dello Spirito Santo ci portano questo regalo: di essere più simili a Gesù, che ha donato la vita per le sue pecorelle e ha detto che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Don Eliseo

Sr Maria Grazia Castelli *nativa del Borgo*

Pace e Bene! Sono sr. Maria Grazia, suora cappuccina di Madre Rubatto e con grande orgoglio parrocchiana di Borgo Palazzo. Sì, perché nonostante siano ormai venti anni che ho lasciato la mia parrocchia di origine, mi sento ancora e sempre legata a voi perché è proprio lì nella chiesa di Sant'Anna e nell'oratorio che è cresciuta e maturata la mia scelta di consacrarmi al Signore. Ricordo spesso i giorni belli, forti e intensi della prima comunione, confessione, cresima e professione perpetua vissuti nella mia chiesa insieme ai miei familiari e ai miei parrocchiani.

In questi venti anni di convento ho avuto la grazia di incontrare tante persone, conoscere tante realtà molto diverse tra loro: penso ai primi anni passati all'oratorio di Motta Visconti (MI), realtà che vedeva la presenza domenicale di quasi 150 ragazze; poi sono stata catapultata a Varese come economa di una casa di riposo (passando dalle ragazze… alle ospiti con qualche capello bianco!) e poi ancora a Carmagnola (TO) inserita a tempo pieno in una parrocchia molto vivace e ricca di iniziative. Attualmente mi trovo a Milano, mi occupo della formazione delle giovani suore e della realtà economica del mio istituto.

La varietà delle esperienze che il Signore mi ha concesso di fare in questi anni mi rende sempre più consapevole che ciò che conta non è tanto il "cosa fai nella vita" ma "come lo fai" e per "chi lo fai". Le parole attribuite a San Francesco *"Signore fa' di me un tuo strumento"* sono l'augurio che rivolgo a ciascuno di noi perché pur nella diversità delle scelte di vita, possiamo essere veri testimoni e servitori dell'unico nostro Signore.

Sr Maria Grazia

NOI SIAMO CHIESA

PER UNA CIVILTA' DELL'AMORE

L'intera Comunità cristiana è nel suo insieme soggetto di carità e si assume il compito di testimoniare l'AMORE DI DIO PER GLI UOMINI.
Il significato delle "opere di carità", come tramite di un'evangelizzazione vissuta, come sostanza della vita cristiana delle persone e della Comunità, ci fa riconoscere lo scarto forte tra il dover essere della carità e il suo effettivo nell'esperienza quotidiana.
Riconoscere lacune e ritardi è incitamento a far crescere una carità di parrocchia che coinvolga ciascun battezzato in attività pastorali ordinarie, in una carità che si traduca in uno stile di vita consono ai tempi e che possa incidere efficacemente sul territorio, per rivelare il volto di una Chiesa disponibile e attenta non solo a promuovere servizi, ma soprattutto ad avviare percorsi di autentica comunione fraterna. Quel che ci è chiesto e ci si chiede è far diventare sia le contingenze straordinarie, sia la quotidiana azione "dell'aver cura", punti qualificanti di UNA VISIONE DELL'UOMO E DELLA VITA, che assuma la solidarietà come criterio originale e decisivo alla luce del messaggio di Cristo.

"La carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole"

(Enciclica *Novo Millennio Ineunte* n. 50)

Quanta vicinanza profetica e generosa si è espressa con esemplare tempestività in occasioni di emergenze!

Quante possibilità si aprono ogni giorno al volontariato!

Indispensabile è rimanere sempre in ascolto e contemplazione di Cristo. Che la preghiera preceda, accompagni e segua ogni gesto. E' così che si potrà rispondere al Signore che sta alla porta di ogni cuore e delle nostre Comunità e "bussa" in modo discreto, ma insistente.

Su questa linea desideriamo continuare, avendo in tutto il MAGISTERO DELLA CHIESA, QUELLO DELLE PAROLE, DEI GESTI E DELLE OPERE, IL RIFERIMENTO PER L'IMPEGNO DI ANNUNCIARE IL VANGELO NEL TEMPO CHE CI E' DATO.

Annarosa

DIETRO I NUMERI LE PERSONE

In una società dove statistiche, sondaggi indagini mostrano numeri, cifre, percentuali, è importante chiedersi: DIETRO AI NUMERI, CI SONO ANCORA LE PERSONE?

ABBIAMO DISATTIVATO, PUR STANDOCI DENTRO, GLI APPUNTAMENTI CON GLI UOMINI E LE DONNE DEL NOSTRO TEMPO?

Per noi credenti, i volti concreti sono gli appuntamenti nei quali Dio si fa incontrare, perché noi impariamo a leggere le persone e le storie con gli occhi Suoi, e a chiederci se il nostro servizio potrà e dovrà essere contagioso per tante persone, in particolare per i giovani perché si aprano con disponibilità, individuando spazi per la loro generosità e il loro impegno.

E chiederci se la nostra carità è vissuta con umiltà. E' vero che Gesù dice "Date voi da mangiare". Ma è anche vero che noi possediamo solo cinque pani e due pesci e che solo entrando nella "logica della piccolezza", di un fare dove è LUI che fa, che la nostra impotenza si arricchisce della Sua Onnipotenza...

IN ASCOLTO

Nel 2009 si sono rivolte al Centro in Ascolto della Parrocchia per richieste di intervento e di aiuto 918 persone alle quali abbiamo dato concretamente un sostegno grazie anche all'impegno e alla collaborazione della comunità parrocchiale.

Persone/Famiglie che hanno avuto aiuti periodicamente:

generi alimentari	61
pagamento utenze	21
indumenti	47
ascolto e consigli	73
denaro/sussidi	16
microcredito	3
accompagnamento nelle richieste di aiuto ad Enti Pubblici, ricerca della casa, richiesta consulenza legale, disbrigo pratiche amministrative:	96

Persone alle quali abbiamo trovato lavoro:

badanti	36
collaboratrici domestiche	3
baby sitter	3

Persone/famiglie che hanno avuto sostegno, accompagnamento e aiuto economico tutto l'anno:

12 famiglie e 3 persone sole.

Scuola d'italiano per stranieri

(Foto: L'Amore ci viene donato dal Crocifisso risorto. *E nell'Oratorio il Bar ha una funzione importante di accoglienza*)

Signore Gesù,
fa' che io non dimentichi mai
che Tu hai stabilito in terra un regno che è Tuo;
che la Chiesa è opera Tua,
da Te stabilita, il Tuo strumento;
che noi siamo soggetti alle Tue regole,
alle Tue leggi, al Tuo sguardo;
che quando la Chiesa parla, sei Tu che parli.

Fa' che la conoscenza di questa meravigliosa verità
non mi renda insensibile nei suoi confronti;
fa' che la debolezza dei Tuoi umani rappresentanti
non mi faccia dimenticare
che sei Tu che parli e agisci attraverso di loro.

J. H. Newman

I Sacerdoti aiutano tutti. Aiuta i Sacerdoti con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi.

ABITARE CON IL DON

Diversi Oratori vivono sempre più spesso, con gli adolescenti ed i giovani che li frequentano, le esperienze comunemente dette "convivenze". Tra questi Oratori, già dagli anni di don Alessandro, c'è anche il nostro. Di cosa si tratta? Sono giornate nelle quali gli adolescenti o i giovani vivono nella stessa casa, così come se formassero una famiglia unica, mangiando insieme, dormendo nelle stesse stanze (separati maschi e femmine, si capisce!), vivendo momenti di svago, ma anche di riflessione e di preghiera. Nel nostro Oratorio, quest'anno, si sono svolte, in casa del Curato, le "convivenze" (il termine corretto è: "comunità a tempo") di IV e V superiore e quella di II e III superiore. Dopo Pasqua, si terrà quella dei Giovani.

C'è qualcosa che differenzia queste esperienze da tutte le altre che l'Oratorio propone. Mentre spesso, per le altre attività, è l'Oratorio che chiede ai ragazzi di viverle e, spesso, deve insistere per avere una risposta positiva, nel caso delle comunità a tempo sono gli stessi ragazzi che, simili alla vedova della parabola evangelica, insistono perché vengano realizzate.

Mi si dirà che ciò non deve destare meraviglia: è tipica degli anni verdi della vita la voglia di trascorrere più tempo possibile con i propri amici. Eppure, mi pare, il desiderio dei ragazzi non deve lasciarci indifferenti.

Diciamo spesso che i figli del nostro tempo sono incapaci di vivere relazioni amichevoli, aperte, altruistiche. I nostri teen-ager sono spesso rappresentati come dei ragazzi solitari, tutti concentrati sul proprio orticello (magari virtuale pure questo). I ragazzi che chiedono la comunità a tempo ci testimoniano il contrario. Affermano di aver ben compreso che la vita è solo quando è relazione con altre persone. E per vivere con gli altri, sanno metter da parte sia cellulare che internet e, all'occorrenza, si cimentano ai fornelli o con lo spazzettone.

Avviene così che la richiesta dei ragazzi di vivere l'esperienza delle comunità a tempo si sposi bene con gli scopi dell'Oratorio. Primo: quello di ricordare che nessun uomo è un'isola. Tutti noi siamo frutto delle relazioni che ci hanno preceduto e ci accompagnano. Tutti noi siamo importanti per la società umana: non possiamo non avere un ruolo di attori (positivi). Insomma: abbasso gli egoisti! Secondo: quello di ricordare che vivere bene l'amicizia significa sapersi mettere al servizio degli altri, imparando a mettere da parte il proprio egoismo (e allora capita che in Oratorio i giovani facciano quei servizi domestici che a casa non vogliono fare o non vengono loro richiesti). Il terzo: Dio ama la nostra storia e nulla disprezza di ciò che noi viviamo, per cui, il convivere da fratelli può diventare manifestazione dello stile di vita del Dio fatto uomo per diventare servo degli uomini. Durante le comunità a tempo, la preghiera, agli occhi dei ragazzi, dovrebbe suonare meno illogica che in tante altre esperienze della loro vita.

Che aggiungere? Nulla, se non i miei sinceri complimenti agli adolescenti che, fino ad oggi, sono stati miei graditi ospiti. Siete stati veramente bravi! Fate tesoro di quanto avete vissuto. (Foto: *i prigionieri del Don …*)

Don Daniele

ROUTE SCOUT

Il clan "Mistral" del gruppo scout Bergamo 2-Seriate, che comprende 21 giovani di età compresa tra i 16 ed i 20/21 anni, ha scelto quest'anno di lanciarsi in una nuova ed entusiasmante avventura. Dopo aver scalato la vetta dell'Adamello nello scorso agosto, abbiamo deciso di fare la nostra route estiva in Terra Santa.

La scelta del luogo si rivela strumento educativo importante, che genera le dinamiche dell'incontro, della riflessione e del confronto, fondanti per la crescita e maturazione personale. Gerusalemme è luogo di incontro, di conoscenza e di condivisione, ma soprattutto centro, fulcro nodale di una rete di significati spirituali, sociali e culturali, e di stratificazioni storiche in cui si incontrano e scontrano nord e sud, cristiani e musulmani, culture e mondi differenti. La nostra associazione (AGESCI) vive la propria dimensione cattolica in modo forte e caratterizzante; proprio per questo motivo la sua peculiarità è il camminare e vivere nei luoghi santi, l'entrare in contatto diretto con le realtà scoutistiche cristiane del posto, il creare legami durevoli basati sulla comune fede, il tutto attraverso la metodologia scout dell'esperienzialità diretta e del servizio al prossimo.

Il nostro viaggio, che rientra nel "Progetto Terra Santa" dell'AGESCI Lombardia, prevede:

- La possibilità di compiere una route nei luoghi dove è vissuto il Signore, facendo strada concreta.
- La possibilità di vivere la dimensione del servizio in numerose realtà locali (Caritas di Gerusalemme, Baby Caritas Ospital di Betlemme, Gruppi scout cristiani di Gerico e Gerusalemme, comunità cristiana di Taibeh), oltre che nella condivisione quotidiana della realtà sociale, culturale e politica.
- La costruzione e il consolidamento di rapporti con gli abitanti del luogo, in primis i cattolici e in special modo gli scout, possibilità per i ragazzi di esperienze piene di condivisione e di confronto. Nel contempo ciò offre opportunità per gli scout della Terra Santa di incontro con altri cristiani, e di crescita nel loro fare scoutismo tramite i rapporti con membri di un'associazione consolidata.
- La possibilità di condividere la scelta scout con i nostri fratelli di quella terra, anche attraverso uno scambio di ospitalità, attraverso la condivisione di esperienze scout e di conoscenza della realtà italiana, occasione di uscita dall'isolamento in cui si trovano forzatamente.
- La presenza nella Terra Santa, oggi, in un contesto storico, sociale e politico unico che favorisce l'approfondimento e lo studio delle stratificazioni storiche e culturali.

La route del clan Bergamo2-Seriate, inserita nel Progetto Terra Santa 2010, ha tuttavia un costo stimato di circa 23.000,00 €. Per non pesare sulle nostre famiglie abbiamo scelto di lavorare nel corso di quest'anno per poter autofinanziarci. Ci proponiamo per animazione feste di compleanno, ripetizioni, imbiancature, sistemazione giardini, baby sitter, pulizie ecc.

Per qualsiasi richiesta mandate pure una mail a:
marta_molo92@hotmail.it

Maria Vertova

SULLE ORME DI ROSMINI

Meta: "SACRA DI SAN MICHELE." È una bella giornata di sole, recitiamo le preghiere del mattino con i salmi e ci prepariamo alla meditazione.

Don Angelo ci conduce a riflettere con grande competenza e passione sul tema: TESTIMONIARE LA VERITA' IN UN' EPOCA DI COMPROMESSI.

- Spiritualità come tesoro per l'evangelizzazione.
- Vivere la carità nella verità
- Promuovere la forza della verità e dell'amore.

Sono temi che anche oggi ci coinvolgono profondamente. Rosmini invita "a pensare in grande" e al dialogo come ricerca della verità, che si raggiunge sulla strada dell'amore; in questa mentalità secolarizzata Rosmini stimola ad aderire a ciò che è vero e buono

Oggi le espressioni dell'amore umano appaiono banali e distorte. Nel vuoto morale che stiamo vivendo, i media, il divertimento sfrenato, la ricerca spasmodica della felicità, dilagano in modo irresponsabile sostituendosi alla realizzazione di una vita buona personale.

Mentre con attenzione riflettiamo, ecco apparire ai nostri occhi la splendida catena delle Alpi Cozie e del Monte Rosa che innalzano le loro candide vette verso il cielo azzurro del primo mattino e si ringrazia Dio onnipotente che ci fa godere di questa bellezza.

Giungiamo all'Abbazia, meta del nostro pellegrinaggio; ci appare subito l'edificio situato sulla cima di una roccia (962 mt. di altezza), sorto come fortezza, col tempo diviene un monastero e un'abbazia centro di spiritualità per volere della casa Sabauda e in particolare da Carlo Alberto che invita Antonio Rosmini ad insediarsi sul luogo.

Sulla facciata è stata deposta la statua dell'Arcangelo Michele che schiaccia il demonio.

Ci arrampichiamo, con non poca fatica, fra scale e scalone (detto dei Morti), per giungere all'accesso dell'Abbazia; qui ci ricevono Padri Rosminiani che ci documentano sulla storia.

Celebriamo la S. Messa e la parola di don Angelo ci ricorda le virtù di Rosmini:

amore per i fratelli-umiltà-povertà-fortezza e operosità.

Dopo aver pranzato in allegria in un vicino ristorante (con battaglie di neve fra alcuni gitanti), ripartiamo verso Avigliana e visitiamo il Santuario della Madonna dei due laghi, ricca di arte e preziosi quadri. Al ritorno recitatiamo il santo rosario con preghiere per tutti ed in particolare per gli ammalati.

Tutto bene quel che finisce bene. Una sola cosa mi pare importante ricordare: Rosmini raccomanda a tutti di "PENSARE SEMPRE IN GRANDE"

Albina

150 ANNI DELLA PARROCCHIA

La data sta arrivando alla meta. Ma non deve sfuggire che è importante e che è il traguardo di una tappa. Il giro continua

I 150 anni sono segnati, anche se non si vede ancora, dalla nascita dei gruppi familiari di evangelizzazione. Questo per dare un po' di fiato nuovo alla nostra bella comunità.

Ci affidiamo a Maria e a S. Anna perché da loro partano gli input necessari a formare le coppie-guida e poi ad aiutarci nella preghiera e nell'ascolto fraterno e fedele della Parola del nostro Signore Gesù Cristo.

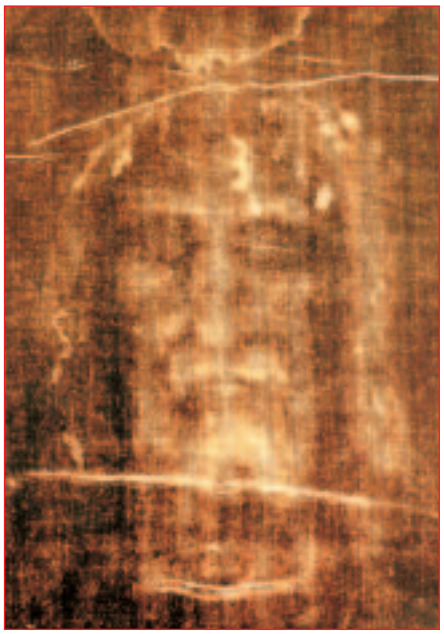
COMMEMORAZIONE DI MONS. CESARE BONICELLI

Il 6 marzo, a un anno dalla scomparsa, Mons. Gaetano Bonicelli ha commemorato il cugino nella Messa prefestiva, concelebrata dal Parroco e da Don Angelo. I pensieri di stima si sono uniti a quelli della responsabilità. È proprio un grande dono essere Vescovo, ma quale carità, fede, preoccupazione deve avere colui che è successore degli Apostoli! Per questo si è anche pregato.

Mons. Cesare ci ha lasciato l'esempio di colui che ha scelto di essere servo per amore, "per far crescere la comunione con Cristo", pere far conoscere e amare Gesù, si è impegnato profondamente a vivere il motto scout *"nec videar dum sim"* (non apparire, ma essere) e si è messo all'ultimo posto per mandare avanti gli altri, pagando di persona. Le parole dette da lui in uno degli ultimi interventi prima di lasciare Parma sottolineano anche l'importanza della famiglia e della valorizzazione di questa realtà, che fa della Chiesa una Famiglia di famiglie cristiane. Mons. Cesare ha lasciato l'esempio di dono totale a Gesù nel suo modo di vivere, nella sua sobrietà, vivendo e morendo da povero. Tutto per Cristo. Davvero diciamo grazie al Signore, mentre preghiamo in suffragio.

(Foto: *Mons. Cesare col cappello di capitano degli Alpini*)

VISITA ALLA S. SINDONE



Il 23 aprile avremo la gioia di visitare insieme la S. Sindone a Torino. È un evento da non perdere, per l'importanza di questa Reliquia veramente straordinaria che il Signore ci ha lasciato, nonostante i 2000 anni. Si raccomanda di iscriversi subito.

NOTIZIE MISSIONARIE

Il sostegno economico alle missioni diocesane di Bolivia, Cuba e Costa d'Avorio è un impegno quaresimale fisso per la Chiesa di Bergamo.

Anche la nostra comunità parteciperà, come di consueto, con la raccolta del venerdì santo, al termine della Processione con il Cristo morto.

I progetti sono tanti e riguardano bambini, ragazzi, famiglie, comunità intere che riceveranno aiuti di vario genere: cibo, medicine, materiale per la scuola e la catechesi, materiali per costruire case, sostegni per vittime di guerre e violenze..... la lista potrebbe continuare a lungo.....

Non importa a quale dei tanti progetti diamo priorità, fondamentale è partecipare ricordando che una nostra piccola offerta assume un grande valore in un paese povero. Facciamo quindi in modo che la speranza e la gioia della Pasqua arrivino a tanti fratelli bisognosi anche attraverso il nostro aiuto. Non ci costa molto.....

Quest'anno il **BANCO VENDITA A FAVORE DELLE MISSIONI** che solitamente apriamo a maggio in occasione della festa della mamma si terrà dal 22 al 29 aprile. L'anticipo di qualche giorno è dovuto al fatto che il giorno della festa della mamma, il 9/5, coincide con l'adunata degli alpini. Invitiamo quindi a venirci a trovare per tempo.....!!!

Giovanna

IGUAL QUE EL AMANECER PASCUA 2010

Igual que el amanecer, Dios no deja de iluminar el mundo de su gloria y cumplir sus promesas. Puede ser, es, que el camino del mundo y la historia de cada hombre estè llena de momentos de oscuridad, cuando todo parece inutil y el fracaso el punto final de todo esfuerzo. Pero, igual que el amanecer, el dìa empieza con su mensaje de esperanza y hace brillar los ojos de luz nueva. Despuès de la noche siempre brilla el sol.

Igual es la fidelidad de Dios con su pueblo. Dios no permite que algo, tampoco la muerte, pueda parar su camino al encuentro con la humanidad; no permite que la fuerza de la muerte borre el resplandor de la vida y no permita que la luz de su gracia sea como el amanecer que abre el corazòn a la alegrìa de un nuevo dìa; pero de un dìa sin ocaso, eternamente resplandeciente, luminoso, caluroso y tierno como el abrazo de una madre con su hijo.

El destino de Dios y el destino de la humanidad se han como amarrados a doble cadena y nada ni nadie podrà nunca màs dividir ese destino. El proyecto de Dios serà el proyecto del hombre; la esperanza de Dios serà la esperanza de cada persona; el fin de Dios se identificarà con el fin de la humanidad... Todo lo de Dios serà el todo del mundo.

Y el acontecimiento que ha hecho posible todo eso es la Resurrecciòn de Jesùs. La Pascua: el eterno amanecer del amor infinito de Dios.

La Resurrecciòn de Jesùs es como un nuevo amanecer: el Resucitado abre el dìa eterno de la reconciliaciòn de Dios con la humanidad. Gracias a Jesùs, Dios Padre por fin ha encontrado la respuesta fiel de entrega total y absoluta a su proyecto de amor y de justicia. El Resucitado se a vuelto el reflejo perfecto del ser de Dios; gracias a El, podemos ahora conocer y contemplar el deseo de Dios para la humanidad.

La Resurrecciòn de Cristo es nuestra resurrecciòn; su victoria es nuestra victoria, su fidelidad es nuestra fidelidad, su respuesta es nuestra respuesta, su confianza es nuestra confianza; todo lo de El hace parte de nuestra vida y su luz, como un nuevo amenecer, la luz de la Resurrecciòn, iluminarà desde ahora cada paso de los dìas de nuestra vida.

A todos los latinoamericanos de esta Parroquia de S. Anna, llegue el augurio màs profundo y sincero mio y de la Misiòn de Santa Rosa de Lima – Centro San Lazzaro. Unidos en la esperanza de un mañana mejor, màs luminoso y màs respectuoso de la dignidad de cada persona, tambièn del inmigrato, el deseo y la esperanza de caminar unidos detràs de Cristo Resucitado, fuertes en el testimonio de vida que es coerencia con los preceptos de Dios y con el corazòn abierto, capaz de ver cada signo que su presencia en el mundo de hoy.

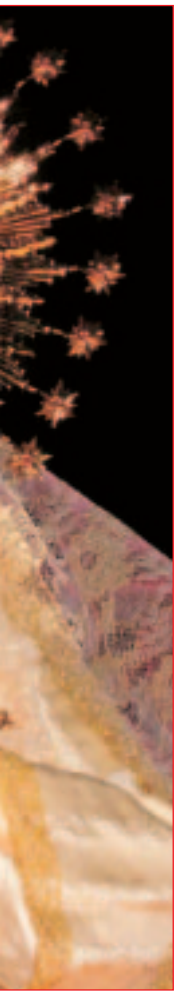
FELIZ PASCUA

Don Mario Marossi

HE APRENDIDO QUE UN UN HOMBRE SOLO TIENE DERECHO DE MIRAR A OTRO HACIA ABAJO...

Desgraciadamente hoy la poca tolerancia, triunfa generalmente en los paises llamados ricos, paises en los cuales el individualismo es el patròn comportamental de la sociedad junto a la competiticiòn entre los individuos, realzando la falta del sentido de la solidariedad y la uniòn, instrumento para realizar actividades que sirvan al bienestar de toda la comunidad y de si mismo, atravez de la colaboraciòn de cada uno de nosostros en la comunidad con los mismos derechos y persiguiendo en parte los mismos objetivos.

Hoy, indiferentemente del origen, religiòn y estado social el problema nos toca a todos de cerca: racismo, xenòfobismo, prejuicios, discriminación, miedo e poca tolerancia son palabras que muchas veces escuchamos o leemos en los medios de comunicaciòn yo me pregunto! entonces es la falta del sentido de la solidariedad, interculturalidad el verdadero problema? donde està el respeto por las personas, el respeto por nuestros paisanos y vecinos, el respeto hacia el individuo y el de nuestros derechos humanos? Creo que son preguntas muy dificiles de responder, visto que en el pasado no muy lejano, pueblos o naciones han tenido problemas que han originado guerras y en menor de los casos han unidos grupos (se espera no violentos) para defenderse, de quien y de que cosa?.... de la propia violencia o de la diferencia biologicamente legitima que cada individuo posee!...



Racismo y xenofobia son expresiones que todos nosostros como buenos cristianos **estamos en la obligaciòn y en el deber moral de superar,** para mejorar la calidad humana de nuestros dìas tomando como ejemplo los acontecimientos sucedidos en el pasado, que han dejado huellas no indiferentes en la historia de algunas naciones. Pienso que le debemos a nuestro hijos el hecho de hacerlos vivir en una sociedad enferma, que aleja y crea diferencias entre las personas produciendo en ellos sentimientos alienantes en los que sufren. La familia juega un papel importante, porque, muchas veces inconcientemente hacemos y decimos expreciones o comentarios en los confrontos de las personas , que al nuestro modo de ver y pensar no son de caracter negativo, pero, inconcientemente tienen una gran carga de intolerancia demostrada.

La familia junto a la comunidad, hoy, tiene una una tarea delicada con nuestros jovenes, futura generaciòn y isntrumento de promover el cambiamento hacia una nueva era, que esperemos, nos ayudarà a vivir en esta globalizaciòn con el respeto hacia los derechos humanos de todos, donde la distinciòn de cada etnia, sexo y religiòn sea en positivo y nuestros jovenes sean educados informandolos y reconociendo que existe un problema, recordando la propia historia de vida para tener viva la memoria de los acontecimientos vividos y para que puedan comprender las causas del mismo, solo de esta manera podràn en un futuro entender; educando y sensibilisando a los màs jovenes significa acercarce para conocer diferentes realidades que nos rodean con sus virtudes, con visiòn de otras culturas, religiones o con sus diferentes sistemas y sus ideas.

Serìa bello que para esta **Semana Santa** nos hicieramos la promesa de proponermos a tener una convivencia serena con menos prejuicios lamentandonos menos y comunicadonos màs para poder hacer de la convivencia un pasaje para conocernos y quisas lograr una relaciòn reciproca que nos ayude a superar las barreras con sus dificultades, la diferencia cultural y social.

Pienso que unidos cada quien en su pequeño espacio podemos aportar algo. Tenemos miles oportunidades cada día para ayudar a que se realice el orden natural de las cosas, las relaciones entre personas aparentemente sin significado; podemos elegir de transmitir una pequeña chispa de amor y humanismo o no; una vez leì en un articulo estas palabras: “ toda sociedad es juzgada por como trata entre ellos a los menos afortunados, por consecuencia, la persona màs rica no es la que màs tiene si no la que menos necesita y darìa valor a las personas y cosas no por lo que posee y cuestan , sino por lo que significan“. Quiero terminar citando una frase escrita de Gabriel Garcia Màrquez gran escritor sudamericano publicada durante su enfermedad despedida enviada a sus amistades:

“ HE APRENDIDO QUE UN UN HOMBRE SOLO TIENE DERECHO DE MIRAR A OTRO HACIA ABAJO, CUANDO HA DE AYUDARLE A LEVANTARSE....”

Erceinda

I POVERI E I FRATI

Ecco quanto scrive frate Francesco nel suo Testamento: **"Il Signore così diede a me, fratello Francesco, di iniziare a fare penitenza, poiché, essendo io nei peccati mi sembrava troppo amaro vedere i lebbrosi. E lo stesso Signore mi condusse in mezzo a loro e feci misericordia con loro. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi si trasformò in dolcezza d'animo e di corpo. E poi un poco ristetti e uscii dal secolo…".**

E' impossibile parlare di Frati minori, è così che Francesco ha voluto si chiamassero i suoi seguaci, senza legare immediatamente la loro vita ai poveri, in quanto egli fu profondamente trasformato dall'incontro con essi. Non è azzardato affermare che egli sia stato evangelizzato dagli esclusi di questo mondo.

E' sorprendente che frate Francesco nel suo Testamento non accenni al suo incontro con il crocifisso di san Damiano e ricordi invece l'incontro con i lebbrosi. Vien da pensare che il vero incontro con il crocifisso sia stato per lui l'abbraccio dei lebbrosi. Da qui risulta evidente che Francesco non ha scelto innanzitutto la povertà quanto invece di stare dalla parte dei più poveri, degli esclusi, allora rappresentati dai lebbrosi, gli emarginati per eccellenza. "Essere esclusi - scrive un autore contemporaneo- non è tanto venir rimproverati per ciò che fate o dite, ma è piuttosto quando tutti se ne infischiano di tutto ciò che fate o dite, quando le vostre parole o le vostre azioni non hanno alcun significato o interesse per nessuno. Essere, semplicemente, del tutto ignorati. Ecco la peggiore delle violenze"

Non si può vivere un buon rapporto con Dio Padre escludendo dalle nostre relazioni coloro che sono più in difficoltà: è necessario scendere nel mondo dei senza fissa dimora, degli esclusi, degli affamati,degli stranieri, dei malati nel corpo e nello spirito per vivere un "religione pura e santa".

Francesco, ancora oggi, invita ciascuno di noi ad abbandonare le proprie sicurezze per aprirci alla realtà dei poveri, che conosciamo poco e male, e a lasciarci contaminare dal mistero dell'altro, chiunque egli sia. Ogni forma di sofferenza, per essere avvicinata, esige capacità di ascolto e di condivisione delle aspirazioni che riposano nel cuore di ogni uomo e di superamento delle paure, allargando lo sguardo dell'intelligenza e del cuore.

La spiritualità francescana, così piena di non violenza, di umile e dolce fratellanza ha il dovere di lottare contro l'esclusione e l'emarginazione e non tanto e non solo per un'azione sociale, ma per amore di Gesù il Cristo, povero tra i poveri.

Frate Francesco, nel suo Testamento riferisce che gli sembrava troppo amaro vedere i lebbrosi e ciò a causa dei suoi peccati. Interpretando per noi, non potremmo dire che tanta paura nei confronti dei poveri sia causata dal nostro peccato e non dalla loro presenza 'disturbante'?

Un proverbio berbero recita così riferendosi agli esclusi della terra: "Da lontano ho creduto che fosse una belva. Avvicinandomi, ho visto un uomo. Parlandogli, ho visto un fratello".

E' sempre tempo di conversione!

P. Sergio

SAN FERMO
ESPERIENZA FATTA ALLA CARITAS

Sabato sera, 12-12-09, notte prima di S. Lucia, i nostri catechisti hanno deciso di portarci a servire alle mense della Caritas e della Bonomelli per fare anche noi un regalo a sorpresa alle persone più bisognose di noi.

Io, assieme ad altri compagni e a Giovanna, sono andata alla mensa della Caritas.

Lungo la strada, ero spaventatissima. Stavo infatti per avere i primi contatti con una realtà da cui tutti mi hanno sempre messo in guardia e protetto, la realtà di strada.

Appena entrata nella mensa sono stata colpita dalla vista di un solo volontario, Lucio, che aveva la responsabilità delle quasi 20 persone presenti.

Subito siamo stati messi al lavoro. Mi ha fatto uno strano effetto lavare piatti, posate, bicchieri, servire in tavola perché sono cose che non sono abituata a fare. Quando ho servito un piatto ad una ragazza seduta ad uno dei tavoli, ho capito veramente come sono fortunata e mi sono sentita privilegiata ed egoista perché sapevo che la mattina dopo avrei trovato dolci, regali e cose superflue di cui posso fare a meno mentre lei si sarebbe svegliata e avrebbe fatto la vita di sempre e non avrebbe ricevuto nessun dono.

Lucio ci ha spiegato che, purtroppo i volontari stanno calando mentre aumenta sempre più il numero di persone bisognose praticamente di tutto.

Durante la cena c'è stato un momento di tensione. Un ospite, ubriaco ha incominciato ad urlare, io mi sono spaventata perché non avevo mai visto una scena così. Quando l'uomo se n'è andato, Lucio, ci ha spiegato che questa persona ha perso prima i familiari in Gambia (un Paese colpito dalla guerra) poi il lavoro e perciò ha incominciato a bere.

Mentre ero lì mi sono sentita un'estranea che era andata per scoprire una dimensione sconosciuta che per me è surreale mentre per loro è la vita di tutti i giorni e mi è sembrato di impicciarmi in qualcosa che non mi riguardava. Solo più tardi ho capito che quando servivo i piatti con il cibo, queste persone mi rivolgevano un sorriso, ho capito che li stavo aiutando e forse quest'incontro non avrebbe cambiato solo me ma avrebbe potuto cambiare qualcosa anche dentro di loro. Quando hanno finito di mangiare, man mano andavano via, noi abbiamo iniziato a pulire i pavimenti, il bagno, inscatolare il cibo, spazzare per terra e svuotare la pattumiera.

Nel frattempo abbiamo parlato tra di noi e con Lucio e Giovanna dell'esperienza fatta, di cosa avevamo provato. Abbiamo anche riso e scherzato e svolto lavori domestici che non ci saremmo mai sognati di fare!! La mia ansia e la mia paura erano finalmente svanite.

Alle 20.15 circa abbiamo finito tutto a siamo andati alla Bonomelli dove ci aspettava l'altra parte del gruppo con i nostri genitori.

Per me è stata un'esperienza molto significativa perché mi ha fatto capire che esistono realtà diverse da quella a cui sono abituata fatta di amici, scuola, sport e divertimento. La realtà che mi circonda è fatta anche di emarginazione, solitudine, dipendenza e povertà. Quest'incontro ha lasciato dentro di me un segno profondo perché ho capito che l'emarginazione, la solitudine, la dipendenza e la povertà sono cose che "mi riguardano" come persona e come cristiana in cammino verso l'incontro con Gesù a Natale e al momento della Cresima. Spero di non dimenticare mai quella sera, quello che ho visto perché mi ha aiutato a riflettere e a capire meglio anche Gesù, che ha dedicato la sua vita agli altri e li ha aiutati, un po' come abbiamo fatto noi.

Foto: *I ragazzi della catechesi progettano insieme le loro attività.*

Comunità di S. Fermo

Madri Canossiane
AL SERVIZIO DELLE AMMALATE GRAVI

C'è una casa, fra le tante del Borgo, aperta circa 200 anni fa dalla carità di una donna venuta da Verona. Voleva raccogliere le molte ragazze della città di Bergamo e dei paesi limitrofi, per dar loro una formazione che permettesse la promozione integrale della donna.

Dopo vari mutamenti dell'opera, secondo le esigenze volute dai tempi, quella "casa" attualmente ospita le figlie di Maddalena di Canossa, Madri di numerosi bambini e giovani educati alla vita: ora sono diventate anziane e ammalate.

La carità espressa per tanti anni, oggi la sperimentano in modo particolare su loro stesse. Sono assistite giorno e notte con grande amore; vivono insieme, in fraternità, raccontandosi le une alle altre, il vissuto di anni lontani.

Si aiutano nei piccoli servizi inerenti alla loro condizione attuale. Se una è non vedente, l'altra la guida affinché possa raggiungere la sua camera senza incidenti di percorso. Se una Sorella non ricorda, un'altra l'aiuta a trovare la pagina esatta del Breviario, affinché possa avere la gioia di pregare con la comunità.

Diciamo che la nostra vita non è fatta di grandi gesti, ma di tante piccole attenzioni che nascono da cuori ardenti della Carità di Cristo. Infatti, sulla croce, impotente ad ogni azione, ha compiuto il grande miracolo della salvezza dell'uomo.

(Foto: *La Risurrezione, nella stampa di una pagina di un Messale antico. Servire i malati è servire Gesù*)

Le Madri Canossiane della "Rocchetta"

UNA BELLA INIZIATIVA

Indipendentemente dall'esito, il fatto di aggregare un gruppo di fanciulli e ragazzi per imparare a cantare bene per il signore è cosa molto bella, che segnerà in bene la vita degli interessati, e non solo. Infatti è un modo di dire a Gesù che è importante e che crediamo che la S. Messa è l'Ultima Cena, celebrata da Lui oggi per noi.

LETTERA AL NOTIZIARIO

BG 05-02-10. Sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" ho letto nello scorso mese di dicembre alcuni interessanti articoli inerenti la solidarietà tra famiglie in questo periodo di grande crisi economica che ha colpito italiani e stranieri.

"Famiglia adotta famiglia", bellissima umana iniziativa, nata nel giugno 2009, coordinata dal centro di Ascolto di Torre Boldone che ha saputo organizzarla con esito assai positivo.

Animata da grande entusiasmo e dalla voglia di alimentare la solidarietà anche nel nostro borgo, ho contattato il Centro di ascolto di Borgo Palazzo (ubicato dietro al campanile della Chiesa di S. Anna) dove, ho appreso, che l'iniziativa era già ben conosciuta e che dei volontari erano all' opera con grande impegno, onestà e altruismo.

Occorre dare voce a questa iniziativa e vorrei, con questo articolo, informare anche Voi, cari lettori del bollettino parrocchiale, qualora non foste del tutto al corrente.

"Famiglia adotta famiglia" ha lo scopo di aiutare le persone italiane e straniere che, con la crisi, hanno perso il posto di lavoro e si trovano ora in condizioni veramente difficili e, oserei dire, anche disperate.

I poveri, anche nella nostra Parrocchia, ci sono da sempre e si sono da sempre aiutati. Ora, però, si è formato anche un nuovo tipo di povertà, qualcosa di più forte, più nascosto e, purtroppo, in aumento ovunque.

Vorrei riportare quanto riferito da una volontaria del Centro di ascolto di Torre Boldone, sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" in data 31 dicembre 2009 a proposito di come si realizza l'aiuto:

"Sono tanti ed è difficile aiutare tutti. Fino ai primi mesi di quest'anno erano solo stranieri, oggi per metà sono Italiani. All'inizio venivano, avevano vergogna, ma poi la necessità ha vinto la ritrosia e allora hanno bussato.

Accettano anche gli alimenti perché c'è chi soffre la fame.

Stranieri che hanno perso il posto di lavoro precario che garantiva comunque il pane e il pagamento delle bollette; Italiani che hanno perso il lavoro e devono cavarsela con la cassa integrazione o la mobilità" .

Continua sempre la volontaria: "sono uomini di quarantacinque o cinquant'anni che, in questa situazione non riescono a trovare un altro lavoro e, magari, hanno i figli a scuola e il mutuo da pagare. Quando avevano lo stipendio intero, ci arrivavano al limite; oggi non ce la fanno ...."

Con "Famiglia adotta famiglia" si sono presentate persone che vogliono dare una mano, sia come volontarie fidate e oneste sia, soprattutto, per contribuire economicamente e versare, ogni mese, un contributo, secondo la propria disponibilità.

Ognuno contribuisce come può, impegnandosi ad effettuare costantemente ogni mese per almeno un anno un versamento, partendo dai dieci euro del pensionato fino a cifre più importanti elargite da chi, più facoltoso, riesce a mettersi nei panni di chi chiede aiuto.

Certamente non si tratta di interventi risolutivi, ma sono segni di solidarietà e di amore verso il tuo prossimo. Sono problemi gravi, frequentemente inaspettati e si cerca di dare una mano con la massima riservatezza, sia per chi riceve che per chi elargisce.

Se siamo in tanti ... anche il mare è fatto di tante piccole gocce!! Indispensabile l'onestà, la riservatezza e la Fede vera.

Dare aiuto oggi ha un valore così alto che mi sento di scrivere che l'uomo un po' si santifica per rapportarsi a questo mondo così difficile.

La preghiera certo ci aiuta, ma occorre agire concretamente per il bene del prossimo.

Vorrei concludere riportandomi, ancora una volta, alle parole della volontaria del Centro di Torre Boldone: "... riusciamo a distribuire anche dei buoni spesa, grazie alla collaborazione di alcuni negozianti che qui praticano degli sconti e ci vengono incontro". Un appello lo facciamo pure noi affinché, anche nel nostro borgo, i negozianti si facciano sentire proponendosi presso il Centro d'ascolto.

Forza, dunque, aiutiamoci tutti e se riusciamo a ritrovare il lavoro saremo noi i primi a ricambiare, anche con poco, chi ancora non ce l'ha.

Una nuova volontaria

Il Centro in Ascolto sta facendo molto anche qui da noi. C'è anche il gruppo ABBRACCIAPERTE, che dà accoglienza a situazioni in difficoltà, creando legami nuovi. Grazie alla lettrice nuova Volontaria, che sicuramente ci darà una mano preziosa. Naturalmente l'appello è rivolto a tutti noi, perché il nostro cuore si allarghi, come Gesù ci ha insegnato.

(Foto: *Gesù si accompagna ai discepoli di Emmaus, scoraggiati e sfiduciati, dando loro l'entusiasmo e la gioia*)

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Il mio amico Eric - drammatico, Gran Bretagna, 2009 - regia di Ken Loach, con Eric Cantona, **Gerard Kearns, Stephanie Bishop** - in programmazione martedì 20 aprile ore 16, mercoledì 21 e giovedì 22 aprile ore 21.

Eric, un postino fanatico di calcio la cui vita è in un momento critico, ottiene dei consigli importanti dal calciatore filosofo Eric Cantona.
Protagonisti di questo film Eric Cantona, il famoso calciatore del Manchester United, e Eric il postino, cinquantenne depresso in ambasce sentimentali e alle prese con un criminale che gli plagia il figlioccio. Non sapendo a che santo votarsi, il secondo si rivolge al poster del suo omonimo, san Cantona. Ed ecco che il calciatore francese gli si materializza davanti, per fargli da coach nel ritorno alla felicità.

Questo mese potete leggere

Paolo Curtaz, *L'ultimo sì: un Dio che muore solo come un cane, San Paolo*, pp. 376, € 16,00.

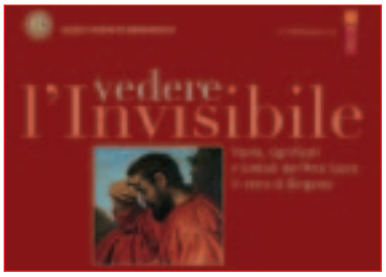
Una profonda riflessione sui testi della passione e morte di Gesù che conduce il lettore di fronte allo scandalo della fede.
Con la consueta verve e il suo stile diretto e attuale Paolo Curtaz affronta il mistero della Morte di Cristo, prendendo le mosse dal Vangelo, dalle pagine che più hanno turbato, straziato, scosso l'anima del mondo
Tutto è compiuto, il «sì» è stato detto, Dio ha dato tutto. Il velo del tempio è squarciato: questo è il volto del Dio cercato dall'uomo. A noi, ora, di schierarci. Di cadere in ginocchio, sbigottiti, o, ancora, di versargli addosso l'amaro aceto dell'incredulità.

Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, *Cattivi maestri, Piemme*, pp. 252, € 16,00.
Gnocchi & Palmaro, già autori di coraggiose inchieste sui guasti prodotti dal laicismo, questa volta sono alle prese con un'indagine veramente spinosa: un caso di omicidio. E la vittima è niente meno che l'uomo moderno. Pagina dopo pagina, si scopre che il delitto è stato commesso da un'intera banda. Anzi, da un vero e proprio corpo docente composto da tutti quei "cattivi maestri" che, pontificando impunemente da cattedre universitarie, giornali, tv, scranni parlamentari e pulpiti, diffondono una cultura che avvelena le anime.

Incontri europei con la musica

I concerti nella Sala Piatti in via S. Salvatore sono giunti alla 29ª edizione.
Sabato 10 aprile alle 16 Ensemble variabile, con Claudio Mansutti al clarinetto, Andrea Musto al violoncello e Federica Repini al pianoforte; musiche di Beethoven, Bruch e Brahms.
Sabato 17 aprile alle 16 Candace Taylor (soprano) con l'orchestra "I Cantelli", direttore Marc-André Bougie; musiche di Mozart, Gershwin, Garner e Menotti.

Un'iniziativa del Museo Bernareggi



Ciclo di incontri "Vedere l'invisibile - Storia, significati e simboli dell'Arte Sacra in terra di Bergamo".
Venerdì 9 aprile alle 20.45 al Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio di Villa di Serio, "Gli affreschi recuperati del santuario quattrocentesco", relatori Ezio Bolis e Alvin De Vecchi.
Venerdì 16 aprile alle 20,30 al Santuario della Madonna della Gamba di Desenzano di Albino, "Il luogo dell'apparizione: architettura, pittura e scultura", relatori Andrea Pilato e Davide Bonfatti.
Giovedì 22 aprile alle 20,30 al Santuario della Madonna del Giglio di Grumasone di Nese, "Uno scrigno d'arte intitolato a Maria", relatori Alessandra Civai e Giovanni Gusmini.
Venerdì 23 aprile alle 20,30 al Santuario di Santa Maria Assunta di Grassobbio, "Il ciclo Mariano di Antonio Borselli", relatori Davide Bonfatti e Giuliano Zanchi.

Stefano Rampoldi

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

Navigar in questo mare alla ricerca di siti WEB

Quando si è parlato di dare un nuovo volto "on line" alla Chiesa Italiana, qualcuno ha pensato alla possibilità di amministrare i sacramenti attraverso la rete. Qualcun altro ha pensato anche ad una rivisitazione digitale della Sindone… Niente di tutto ciò: la chiesa è in costante missione di evangelizzazione e deve aggiornarsi attraverso le nuove modalità comunicative. L'annuncio della Parola insomma deve poter avvenire anche via Internet.

Per questa ragione, dallo scorso 8 dicembre, è stato rinnovato per ben la quarta volta, il nuovo sito web www.chiesacattolica.it. Oltre ai soliti link con il quotidiano Avvenire, Sat 2000 e quant'altro di informativo sia legato alla CEI, trovate video e approfondimenti da poter scaricare e riutilizzare. Uno di questi è la rubrica intitolata "La sfida educativa" che è stata presentata anche a Palazzo Montecitorio lo scorso 18 gennaio e che riguarda una serie di proposte per rivedere i processi educativi in famiglia, a scuola, nel lavoro, nell'impresa, nello spettacolo e nello sport.

Certo, qualcuno, alla presentazione ufficiale del sito, aveva pensato ad una nuova e diversa possibilità: quella di accedere alla confessione tramite web… La risposta vien da sé: i sacramenti non sono virtuali! Sul resto, invece, possiamo fare tranquillamente i surfer.

Viviana

Ti scrivo una letterina, perché ormai hai sessant'anni. L'età non conta: ti vesti di abiti splendenti e sempre più colorati e alla moda per divertire i tuoi piccoli e grandi *figlioletti.*

La tua è proprio una famiglia: tutti attorno a te, che ci insegni ogni giorno, ogni sera e persino di notte, anche quando siamo a letto. Adesso hai aumentato a dismisura i tuoi canali, come tanti seni a cui ognuno beve il proprio latte: il papà in sala, la mamma in cucina, e i bambini in camera. Nessun animale ha tante possibilità di esaudire la sete e la fame dei suoi piccoli. Invece tu metti tanti programmi, di tutti i tipi

Siamo così diventati tutti tuoi tele-dipendenti. Non possiamo neppure andare in vacanza senza di te, e se una sera non ti vediamo ci manchi davvero.

I bambini possono diventare grandi in fretta, perché con te possono vedere cose da adulti e anche di più, quelle che sono per adulti maturi e anche super maturi, … cose di questo mondo, cose che attirano l'occhio e non solo.

E poi adesso che c'è anche papà **internet** tutto va meglio, perché lui è più forte di te, lui dà proprio tutto quello che si vuole, quasi ce lo fa toccare, ma solo con gli occhi. Con lui si può sapere di tutto e di più: ci sono tanti siti che parlano proprio chiaro: non c'è nessun velo, e spesso nessuna fede.

Proprio una famiglia al completo, con i figli **computerini**, cellulari sapientissimi capaci di mostrare e registrare di tutto, naturalmente sempre cose che riguardano solo gli occhi e più o meno la testa.

Vorrei dirti però che ci sono due cose che forse tu ci hai rubato: il cervello e l'autocontrollo. Sai che ci sono persone ammalate di tv, di computer, di videogiochi …? Pensa che abbiamo dovuto inventare delle cliniche per guarire da questi mali.

E sì che dovremmo essere contenti per il servizio che potete fare.

(Foto: *bello il gioco e la festa insieme, come l'Oratorio propone*)

Cri Tico

BATTEZZATI IN CRISTO

Tombini Matteo di Aldo Alex e Angelica Wgnar

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Merzagora Maria**
  ved. Zambetti di anni 89
- **Facchinetti Aldo**
  di anni 77
- **Bastianelli Umberto**
  di anni 86
- **Nembrini Remo**
  di anni 79
- **La Terza Raffaele**
  di anni 94
- **Asioli Ines**
  in Guerinoni di anni 52

(Foto: *S. Tommaso "tocca" le ferite di Gesù, così come ora fanno i nostri Defunti, che vivono con Lui in cielo*)

CRESIME

Avranno luogo il 16 maggio ore 10,30, con il Vescovo Mons Lino Belotti. I ragazzi si stanno preparando con impegno al sacramento che darà loro la forza di diventare adulti, capaci di prendere le proprie decisioni e le proprie responsabilità, al servizio dei fratelli. La vita è dono, e lo Spirito Santo porta nel cuore la forza di donare le proprie cose e addirittura se stessi, per amore, per Gesù, in obbedienza a Dio Padre, che ci ama appassionatamente e ci ha donato tutto.
(Foto: *il gruppo dei cresimandi, durante un incontro di catechesi, in chiesina.*)

Mese di Maria

Il mese di maggio è dedicato a Maria, alla preghiera in suo onore, ai piccoli "fioretti", atti di bontà, di servizio e di rinuncia al proprio orgoglio, in onore di Maria e al servizio dei fratelli.
(Foto: *Maria a Cana di Galilea ha pregato per gli sposi, perché non mancasse loro il vino buono. Chiediamo a lei che preghi anche per tutte le nostre famiglie*)

FESTE DELL'ORATORIO

Si svolgeranno il 29 e 30 maggio, con manifestazioni di preghiera e di fede, oltre che di amicizia e solidarietà tra di noi. Sono momenti in cui si chiude anche l'attività catechistica, così importante e difficile per tutti. La festa indica sempre la gratitudine a Dio per i benefici elargiti da lui abbondantemente a ciascuno e alla comunità intera.
(Foto: *L'Oratorio mette in continuo movimento tutti i suoi membri. Catechismo e formazione spirituale e umana completa, gite, sport, feste, accoglienza e aiuto in tutti i modi. È una funzione importantissima per la nostra vita personale e comunitaria*)

E i pensionati?

C'è qualcuno che pensa anche a loro. C'è il Gruppo anziani in via Vivaldi. Ma c'è un forte gruppo anche nel bar dell'Oratorio. È il ritrovo con gli amici, la partita a carte o al biliardo. È a volte il restare al caldo quando fa freddo e servirsi dei bagni quando c'è bisogno.

L'importante è che nessuno sia dimenticato e che ognuno trovi uno spazio per vivere in comunità, in dialogo, senza sentirsi solo e scoraggiato. Ci siamo apposta, tutti per tutti.

Feste della Mamma e dei Papà e Lavoratori

Auguri a tutte le mamme, che il 9 maggio condivideranno, con gli Alpini, la loro festa.

Un augurio anche ai papà, con S. Giuseppe lavoratore, il 1° maggio. Non si offendano le signore lavoratrici. C'è un posto speciale anche per loro, che lavorano in casa e fuori, speriamo non troppo … C'è infatti bisogno che le mamme diano alla società il dono più importante di tutti: i figli ben formati ed educati cristianamente. Non c'è "prodotto" che superi questo. Nessuno può sostituirsi alle mamme (e anche ai papà) in questo compito.

IL POLSO DEL BORGO

Premessa: Il GPR ha predisposto un questionario per conoscere cosa pensano gli abitanti di Borgo Palazzo e cosa desiderano: avendo raggiunto un numero sufficiente di risposte per poter avere un quadro sufficientemente esaustivo, il GPR è passato alla registrazione delle risposte e ad una prima analisi dei dati ottenuti.

Il presente articolo è un primo report dei risultati.

Mobilità: il 25% dei residenti usa l'auto per muoversi in città e nel tragitto casa–scuola, mentre un 7% lo fa anche per muoversi nel quartiere, l'11% usa i mezzi pubblici per muoversi in città e solo il 6% per andare a scuola. La mobilità, urbana e non, è ancora affidata al mezzo privato, sia esso la moto, la macchina o i propri piedi (di gran lunga il preferito: 70% per muoversi in quartiere, 42/43% per muoversi in città e casa-scuola).

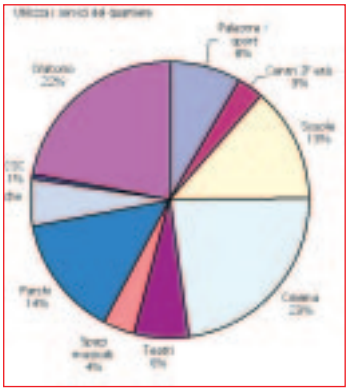
Traffico, sicurezza e aria: senza appello la situazione rilevata: l'80% degli intervistati ritiene inaccettabile il traffico, nella stessa misura si sente poco sicuro come "pedone" e boccia la qualità dell'aria respirata.

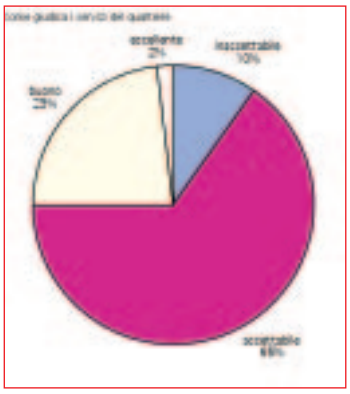
Pulizia della strada: il 64% la ritiene accettabile, il 21% inaccettabile, buona per il 15%, 0 eccellente.

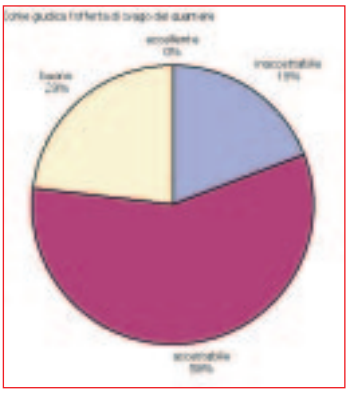
ZTL, ZONA 30, pista ciclabile e parcheggi per i residenti: veniamo ora alle proposte che normalmente si prendono in considerazione per migliorare la qualità dell'ambiente in cui si vive: il 60% circa è molto d'accordo, il 20% è d'accordo, il 20% è tra contrario e molto contrario con le proposte di ZTL o di Zona 30. Naturalmente non sono perfettamente sovrapponibili i giudizi di chi vorrebbe la ZTL a quelli di chi vorrebbe una zona 30. Il risultato evidenzia una grande voglia di cambiamento della situazione attuale, qualsiasi sia la soluzione adottata. Notevole il 92% di giudizio favorevole complessivo alla pista ciclabile (2% molto contrario, 6% contrario). Altro dato che si può aggiungere è la richiesta di un numero maggiore di posti auto a disposizione dei residenti giustificata dalla grande densità di popolazione del quartiere di Borgo Palazzo.

Commercio: il dato rilevato denota una sostanziale parità tra la grande distribuzione (41%) e il classico negozio di quartiere (46%). Interessante quindi notare che i residenti preferiscono restare in zona per i propri acquisti piuttosto che migrare verso i centri commerciali utilizzando l'auto (13%).

Servizi: Vedere specchio sottostante







Verde: Il giudizio sul verde disponibile (il 14% utilizza i parchi) è impietoso: inaccettabile per il 70% la quantità e per il 59% la qualità. Cioè i residenti di Borgo Palazzo vorrebbero più verde anziché un verde meglio attrezzato!

Arredo urbano: il 23% giudica l'arredo urbano inaccettabile, il 69% lo promuove con la sufficienza dell'accettabile e solo l'8% lo giudica buono, 0 eccellente. Dato analogo vale per l'illuminazione.

Relazioni sociali: il 31% le giudica buone, il 63% accettabili, un 2% eccellenti e un 4% inaccettabili. Dato pressoché analogo per quanto riguarda la "qualità" della vita in generale.

Conclusioni: Ci sembra di cogliere una forte richiesta da parte dei residenti di una maggior attenzione ai loro bisogni, la necessità di considerare il quartiere di Borgo Palazzo come tale nella sua complessità e non come un'area di "transito" di mezzi di giorno e di riposo a letto la sera. Dall'analisi dei dati emerge la richiesta di spazi di cultura, di vivibilità e di verde maggiori. Insomma c'è una necessità di meno traffico e di più verde, condizioni da cui nascerebbero più opportunità di socializzazione e di svago culturale e non. Tutte cose che, data la forte urbanizzazione di Borgo Palazzo, non saranno mai pienamente realizzabili, ma proprio per questo richiedono una diversa considerazione di Borgo Palazzo e dei suoi abitanti da parte dell'amministrazione comunale. Come GPR abbiamo raccolto le indicazioni dei residenti: ci confronteremo con le istituzioni in tal senso.

AVVISO IMPORTANTE DAL G.P.R. : continua la raccolta di materiale per l'organizzazione di una mostra sulla storia di Borgo Palazzo. Rinnoviamo l'appello a chi avesse vecchie foto, documenti e racconti di mettersi in contatto con noi all'indirizzo e-mail: gpr.borgopalazzo@alice.it o al tel. 035 219762 o cell. 3403419671 (Eleonora Zaccarelli)

DIAMO UN SENSO ALLA NOSTRA PASQUA

La globalizzazione ci induce quotidianamente al confronto con realtà decisamente diverse ed eterogenee; alla base di tutto comunque deve esistere una convivenza civile; e se a questo aggiungiamo un senso profondo di rispetto reciproco, ecco create le condizioni per consentire ad ognuno di vivere in pienezza la propria spiritualità.

Passo sovente davanti ad un negozio gestito da marocchini; sono arrivati a Bergamo una decina di anni fa; all'inizio gestivano un phone-center (di quelli che ora stanno scomparendo), poi sono passati al commercio di casalinghi e arredi, e da qualche anno gestiscono una macelleria con frutta e verdura. All'ingresso sull'insegna scritta nero su giallo campeggia la parola "essalam" che vuol dire "pace". Devo dire che il messaggio si percepisce ed è praticato efficacemente anche all'interno del negozio dove cordialità e rispetto sono ingredienti sempre dispensati.

Davvero un esempio di integrazione riuscita, quando ad avere il sopravvento è il buon senso reciproco. Mi è capitato a volte di entrare nel negozio il venerdì sera mentre al di là dal bancone non c'era nessuno… qualche istante per rendermi conto che per i musulmani è giornata di preghiera (solitamente il titolare si ritira qualche minuto sul retro del negozio) e senza disturbare me ne sono uscito per ritornare più tardi. In altra circostanza invece, in occasione della domenica delle Palme di qualche anno fa, di ritorno dalla S. Messa con un rametto di ulivo in mano, incontrando proprio uno dei due titolari di quel negozio mi veniva richiesto il significato del ramo che tenevo in mano, e staccandone un rametto glielo offrii informandolo che si tratta di un simbolo della pace. A quel punto con cordialità estrema e mostrandomi di apprezzare il gesto scambiammo qualche considerazione sulle rispettive simbologie pasquali.

Forse all'origine della mia comprensione per questa gente che arriva da lontano per motivi di lavoro, ci sono radici nella mia condizione di figlio di emigrante (mio padre ha trascorso trentun anni di lavoro in Svizzera - faceva il cuoco sui treni della rete elvetica - ed a casa veniva solamente ogni sei mesi). Dai suoi racconti emergeva l'aspetto più triste dell'emigrazione ossia la solitudine; i momenti difficili erano alleviati da gente che lo aiutava anche nelle piccole attenzioni quotidiane, come ad esempio "ascoltarlo". Ho dunque capito che l'ascolto è un valore aggiunto e da aggiungere a quei valori che ci vengono insegnati. Impariamo ad ascoltare chi ci sta vicino, a cogliere il tremore della voce, a percepire l'intensità della parola, e soprattutto a capire il bisogno di essere ascoltati… e la nostra Pasqua sarà certamente meno insipida.

Buona Pasqua

ARRIVANO GLI ALPINI... CON TANTO DI CAPPELLO!

Tra poche settimane l'adunata degli alpini animerà le nostre vie e la nostra città. Inutile sottolineare l'altruismo che caratterizza l' attività degli alpini e lo slancio di solidarietà che lo spirito di corpo assicura ogni qualvolta vengano chiamati in causa. Il nostro quartiere sarà particolarmente coinvolto in virtù del programma che prevede proprio nella nostra piazza S.Anna la partenza dei gruppi nella giornata della sfilata il 9 maggio. Cogliamo l'occasione per manifestare gratitudine a tutti gli alpini che sono costantemente impegnati ovunque nel mondo in attività di volontariato a sostegno ed in soccorso dei più bisognosi.

A. Pagliarin (alpino)

ORARIO SANTE MESSE

- **Parrocchiale Sant'Anna:** giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.00, giorni festivi ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00, festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. (*tel. 035 244901*)
- **Galgario:** feriali ore 18.30, festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. (*tel. 035 236401*)
- **Madonna della Neve:** feriali ore 17.30 (escluso sabato), festivi ore 9.00 in latino e ore 10.30.
- **S. Fermo:** feriali martedì 21.00 e mercoledì 17.00, festivi ore 8.30 - 10.30 (*tel. 035 220487*)

LA NOSTRA BELLA SCUOLA CON NIDO

Ormai i lettori assidui del Bollettino del Borgo conoscono il Percorso Annuale che i bambini della scuola d'infanzia e del Nido S. Anna sono invitati a fare.

La novità che stiamo sperimentando ora sul campo è un nuovo modo di lavorare con i bambini. La Programmazione lascia il posto alla **Progettazione:** si tratta di una nuova modalità di avvicinamento alla storia di ogni singolo bambino. L'insegnante propone, ipotizza un percorso, immagina obiettivi, pensa a strategie. In realtà poi sono i pensieri stessi dei bambini che invitano il gruppo di coetanei ad un percorso un po' diverso: ecco allora l'abilità dell'insegnante nel cogliere queste nuove prospettive che, proprio per il fatto che nascono dai bimbi stessi, sono ancora più coinvolgenti. Il lavoro del maestro allora non è mai "scontato", non propone mai "le stesse cose" perché i percorsi emozionali-razionali di ogni bimbo in quel preciso momento della propria storia e del gruppo a cui appartiene sono sempre diversi.

Allora si capisce come un'esperienza apparentemente "solita" è sempre unica, perché particolare e unico è ogni momento della vita. Si capisce allora anche perché una situazione-stimolo proposta in una sezione ha un percorso diverso rispetto alla stessa situazione-stimolo proposta nella sezione accanto. Questa nuova modalità di approccio alla vita scolastica ha fatto riflettere l'equipe pedagogica anche rispetto alla dimensione religiosa sostenuta dalla scuola.

La Quaresima è stata un tempo privilegiato per "sostare" davanti al Signore, per pregare. Dal momento che la Cappella nella scuola non riusciva a contenere tutti i bambini, abbiamo pensato di adibire un angolo della scuola come "luogo della preghiera mattutina". Ogni mattina alle ore 9.00 abbiamo recitato le nostre preghiere, raccontato alcuni episodi della vita di Gesù, ci siamo preparati alla **Santa Pasqua** con il cuore un po' più allenato a riconoscere il Signore e a ringraziarlo. Il Parroco don Eliseo ci ha accompagnato ogni lunedì in questo momento particolare raccogliendo le domande e le curiosità dei bambini e rispondendo loro; anche le famiglie sono state coinvolte con la richiesta di "insegnare ai propri figli una preghiera". Questo invito ha suscitato molte preghiere spontanee, preghiere note, preghiere familiari.

Qualcuno ha preferito fare un disegno per abbellire l'ambiente.

Per abbellire l'ambiente abbiamo anche pensato ad una **raccolta fondi** che ci permetterà di incominciare ad affrontare alcune spese straordinarie (vetrate, giardino…). Sarà la LOTTERIA di MERCOLEDI' 28 APRILE 2010 (GIORNATA DELLA VITA e giornata dedicata al ricordo della SANTA GIANNA BERETTA MOLLA) che ci aiuterà in questa grande impresa di sostegno alla scuola S. Anna. INVITIAMO TUTTI A SOSTENERE QUESTA BUONA CAUSA!

Auguri di BUONA PASQUA!!!

Silvia con tutte le Insegnanti

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*